

Ma sui diritti la maionese impazzisce tra catto-grillismi e soccorso verdiniano

**CENTINAIO CHIEDE
L'ESAME DEL
CAPELLO: HO
SENTITO CHE
50-70 SENATORI
USANO DROGA
NEI BAGNI
IL RACCONTO**

ROMA Sfoggia come sempre il garofano craxiano, e avverte tutti - mentre intorno c'è il marasma - il senatore Lucio Barani, capogruppo dei verdiniani: «La riforma e il governo stanno in queste mani, le nostre. Si stanno spaccando tutti e gli unici compatti siamo noi». Gongola. Gli passa accanto Vito Crimi, pentastellato, e si scambiano un vicendevole sorriso sull'uscio dell'aula di Palazzo Madama. Il verdinismo-grillismo è una delle rappresentazioni del Senato transgender, dove le commistioni più strane e le alleanze più improbabili diventano fattibili. Anche quelle tra i catto-dem e i teo-con. Ovvero: «Ma quanto è bravo Quagliariello... Ma perchè criminalizzare sempre Giovannardi che oggi è stato bravissimo a suonarle al presidente Grasso che è un incapace?»: sono i commenti di un laicissimo senatore della sinistra Pd. Che non solo, come altri, è poco convinto sulla stepchild adoption ma soprattutto è molto convinto - ecco l'ubi consistam di certe strane alleanze - che Renzi non la debba spuntare sempre e comunque e se gli si può fare un bel colpo val bene pure una messa del Quaglia e del Giova. Quante partite si giocano nel grande match delle unioni civili, in questa maionese impazzita che fa litigare pure i leghisti. Il capogruppo Centinaio e Calderoli, lumbard e lumbard, si dividono sulla tattica anti-canguro super-renziano (inteso come quel marchinegno firmato dal dem Marcucci che annulla migliaia di emendamenti). E il contesto da eccitazione collettiva, su un tema molto delicato che investe anche il mondo omosessuale e infatti Calderoli ammette «io non mi intendo di cose anormali», si presta a bisticci e pasticci. Magari tutto dipende dal fatto rievocato da Centinaio nel suo di-



scorso in aula? «Ho sentito - avverte - che tra 50 e 70 senatori si recano spesso in bagno per fare uso di droga. Chiedo l'esame del capello per ognuno di noi!».

CAPANNELLI

Ma ecco un capannello di centristi. Confabulano, e poi uno spiffera andando alla buvette: «Neanche noi siamo compattissimi contro le unioni civili. Forse Mancuso... Forse la sottosegretaria Chiavaroli...». Insomma potrebbero non essere lineari neanche loro, gli alfieri del Family Day? Renzi li ha ben foraggiati in sede di rimpasto, la stabilità del governo è sacra ma può valer anche per loro il fatto che nel voto segreto sulle adozioni ognuno può fare l'opposto di ciò che predica pubblicamente. E a Renzi servono voti centristi che compensino i voti dem - e non solo catto-dem: in tutto si prevede una trentina sulla stepchild adoption se non si arriva in corsa a qualche annacquamento e invece saranno molti di meno, assicura Zanda - che potrebbero mancare. Per non dire di quelli

che il Pd si aspetta dai grillini (trentadue su trentacinque): ma ci si può fidare dei grillini? Loro non danno assicurazioni e il pentastelluto Airola: «Noi non facciamo promesse a nessuno, e ognuno è libero nella propria coscienza».

Sarà per questo che Monica Cirinnà, la titolare della legge, «è molto stressata e la notte dorme solo tre o quattro ore», come narra suo marito, Esterino Montino, ex senatore e attuale sindaco di Fiumicino? Nella maionese impazzita, gli Ncd che vedono l'inferno nella legge Cirinnà si affidano all'arci-nemico lumbard per aiutarli ad abatterle: «Calderoli, pensaci tu che sei un genio delle trappole!». La coppia catto-dem Lepri e Di Giorgi (sotto l'occhio sospettoso e ingiusto di alcuni compagni di partito: «Quella è la corrente omofoba») parlotta passando in Transatlantico. I due stanno forse preparando il voto dei malpencisti Pd a certi emendamenti di Forza Italia. Che qualche forzista - come Anna Maria Bernini - non voterà. Situazione da mal di testa?

MESCOLANZE

Il filosofo marxista Beppe Vacca è per il Family Day, il filosofo cattolico Buttiglione cerca invece di capire le ragioni dei laici e ha litigato con un suo omologo (ma non filosofo), cioè Giovanardi, dicendogli: «Sei un baciapile». E che dire di Mario Tronti, a sua volta filosofo ma anche senatore dem e comunissimo, che in aula fa discorsi alla maniera di Ratzinger? «Guai a banalizzare il grande rimescolamento», spiega Emma Fattorini, storica e senatrice, una delle firmatarie del documento dei cattolici democratici tutti renziani contro la stepchild adoption. Incalza: «Nel dibattito su questa legge è in corso un grande innalzamento del livello politico e culturale. Mi sembra una cosa positiva. Non c'è la riproposizione delle vecchie appartenenze partitiche e delle vecchie contrapposizioni laici-cattolici o destra-sinistra. Ciò sta producendo un arricchimento per tutti». Ma la conta dei voti ancora non torna.

Mario Ajello

© RIPRODUZIONE RISERVATA



*Affidabili?
Non affidabili?
Questi sono
problemi del Pd.
Noi votiamo
secondo coscienza*

ALBERTO AIROLA, M5S



*Si spaccano tutti
e soltanto noi
restiamo compatti
La riforma
e il governo sono
nelle nostre mani*

LUCIO BARANI, ALA